

[A Monteprandone approda «Adriatica»]

Una delle mostre che merita un'attenzione particolare nell'ambito di "Monteprandone Approdi", dove sono state allestite ben quattro esposizioni dislocate in più luoghi del paese, è quella intitolata "Adriatica" con gli artisti ascolani Claudio D'Angelo (pittore) e Giuliano Giuliani (scultore) e il pittore sambenedettese Nazareno Luciani i quali con poche, rappresentative opere hanno sfruttato al meglio lo spazio che era stato loro assegnato.

Dei tre D'Angelo è il più "immateriale" e il più riconosciuto a livello nazionale, come dimostra il suo curriculum. La ricerca, che ormai da vari anni conduce, tende all'essenzialità e alla qualità. Per raggiungere la massima purezza, toglie più fisicità possibile ai mezzi usati, peraltro già "senza peso"; adopera in maniera calibrata ogni componente formale; pratica interventi minimi soprattutto sul supporto che si annulla divenendo spazio e soggetto dell'opera; valorizza l'aspetto mentale.

Più "istintivo" è, invece, Luciani che intende dare ascolto alla vocazione artistica che lo distingue e alle pulsioni che lo portano a sperimentare nuovi mezzi espressivi. Nelle sue composizioni ironico-liriche - ora più articolate e in parte geometriche - realizzate con una sapiente combinazione di elementi di diverse grandezze, colori inusuali e fotocopie manipolate - viene formalizzata una "figurazione astratta" frammentaria che rimanda ad itinerari di paesaggi immaginari in cui entrano memorie territoriali: naturali ed esistenziali.

Giuliani è un artista emergente che da qualche tempo sta riscuotendo crescente stima dalla critica per aver scelto una via personale nel campo della scultura che gli consente di esplorare i segreti di una pietra difficile da trattare e da alleggerire. Egli, comunque, attraverso un lungo processo di sottrazione, senza lasciare vistose tracce e introducendo componenti eterogenee, riesce a "scoprire" la natura più sensibile della materia privilegiata e a farla ri-vivere in fragili, significanti forme sempre nuove.

Questa sezione della manifestazione è stata presentata in catalogo dal critico Lucia Spadano.

(Luciano Marucci)